

■ **CENTRI DI RIABILITAZIONE PADRE PIO** / Un modello organizzativo esemplare per le esigenze funzionali del Servizio Sanitario Nazionale, che chiede più risorse per il settore della medicina riabilitativa

# Da oltre mezzo secolo a servizio dei più fragili e bisognosi

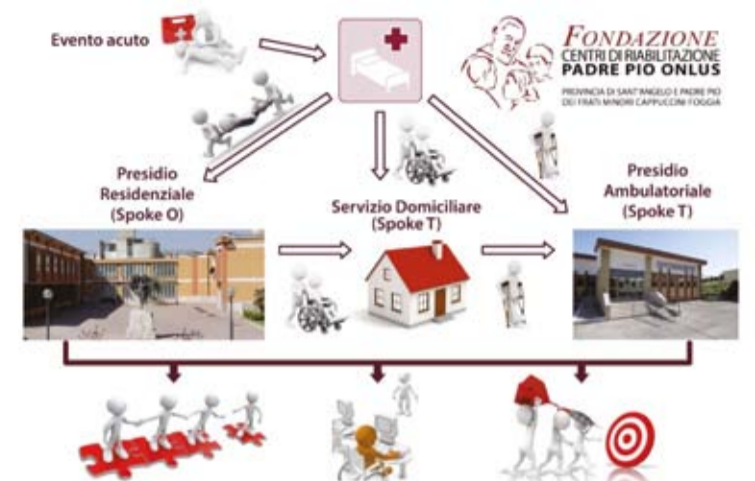
L'ente dei Frati Minori Cappuccini della Provincia Religiosa di Sant'Angelo e Padre Pio opera dal 1971, con particolare attenzione per le esigenze dei pazienti più giovani

Fin dalle origini, la Fondazione Centri di Riabilitazione Padre Pio si prefigge lo scopo di assistere le persone con disabilità, soprattutto bambini bisognosi di cure, ispirandosi a principi di carità cristiana e di promozione integrale della persona umana, operando in tutti i setting assistenziali: residenziale, ambulatoriale e domiciliare. È guidata da una Governance (CdA e Presidente, prevalentemente rappresentati da Frati Minori Cappuccini) e da una Direzione Generale, la cui sede si trova in viale Cappuccini, 77 a San Giovanni Rotondo. Si presenta con un'articolazione aziendale "a rete", un modello organizzativo che consente di andare incontro alle necessità di cura dei singoli cittadini, prestando grande attenzione all'assistenza sanitaria territoriale. Accreditata istituzionalmente con il Servizio Sanitario Nazionale nel settore della medicina riabilitativa extraospedaliera,



Il massimo impegno rivolto al mondo dell'infanzia

compagniamo i pazienti lungo tutto il percorso di cure, dal ricovero presso il Presidio Residenziale Angeli di Padre Pio fino al loro rientro a domicilio, dove il percorso riabilitativo continua nei nostri Presidi ambulatoriali e/o domiciliari, assicurando una presa in carico globale dell'assistito. All'interno della Fondazione operano esperti del management sanitario, medici (medicina fisica e riabilitativa, neurologia, ortopedia, neuropsichiatria infantile, cardiologia, medicina interna, oftalmologia), psicologi e psicoterapeuti, fisioterapisti, logopedisti, terapisti occupazionali, terapisti della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, educatori biomedici, infermieri, assistenti sociali, personale di supporto e personale amministrativo. "Attualmente le unità lavorative sono quasi 400", dichiara Francesca Fiorentino, Direttore delle Risorse Umane. "La nostra peculiarità è l'incidenza del personale femminile, pari a circa il 70% del totale, contro un tasso di occupazione femminile nel Mezzogiorno che si ferma al 33% nella fascia 15-64 anni. Inoltre, incentiviamo le trasformazioni dei rapporti di lavoro da full-time in part-time per consentire alle donne che ne fanno richiesta di conciliare più agevolmente i tempi della famiglia con quelli del lavoro". Quanto sia rilevante e positivo l'impatto sociale della Fondazione sul territorio è confermato anche dalle parole di Salvatore Vitulano, Direttore Amministrativo: "Abbiamo chiuso l'ultimo esercizio con un piccolo avanzo di gestione. I risultati gratificanti, evidenziati nel bilancio sociale, riguardano soprattutto le prestazioni erogate in Regime di Beneficenza per un importo consistente, superiore al milione di euro". Tutto questo nonostante le difficoltà causate dalla pandemia e l'aumento dei costi (energetici, DPI materiale



L'articolazione aziendale dei Centri Padre Pio

sanitario), a fronte di ricavi più o meno stabili. "Nell'ultimo biennio abbiamo sempre garantito il puntuale pagamento degli stipendi dei dipendenti e delle relative imposte - riprende Vitulano - e ci siamo riusciti concentrando i nostri

interventi sul controllo e l'azzeramento degli sprechi, sulla gestione oculata dell'acquisto di beni e servizi e soprattutto grazie ad un accurato utilizzo delle risorse finanziarie".

Per informazioni: [www.centripadrepio.it](http://www.centripadrepio.it)

## Gli Angeli di Padre Pio

Il Presidio di eccellenza della Fondazione, conosciuto a livello internazionale, accoglie 65 posti letto per disabili fisici, psichici e sensoriali, per adulti e bambini. Si rivolge a utenti post-acute e pazienti ad alta complessità che necessitano di intraprendere o proseguire un iter riabilitativo intensivo o estensivo dopo un evento acuto o in quanto affetti da una patologia cronica. Accedono utenti con disabilità dell'età evolutiva (PCL, distrofie muscolari), disturbi dell'attenzione, del linguaggio, dell'apprendimento, sindromi genetiche e assistiti affetti da patologie oncologiche. "Gli Angeli di Padre Pio" è, tra le altre cose un Laboratorio di Riabilitazione Tecnologica, dotato di sistemi ed apparecchiature altamente innovative nel campo della medicina riabilitativa. "È dotato anche di un Nucleo di n. 15 posti letto dedicato a utenti in età evolutiva (anni 0-18)", aggiunge Serena Filoni, Direttore Sanitario del Presidio. "La loro accoglienza in struttura è facilitata dalla presenza delle Family Rooms, ovvero stanze che ospitano gratuitamente, per tutto il periodo di ricovero, anche uno dei due genitori. Il progetto riabilitativo individuale prevede la possibilità che le tecniche riabilitative tradizionali siano integrate e assistite da robot, esoscheletri indossabili e devices altamente tecnologici tra cui pedane propriocettive, sistemi di vibrazione e di realtà virtuale". Il Team riabilitativo che segue i piccoli assistiti è autore di numerose pubblicazioni scientifiche sull'utilizzo della robotica in riabilitazione.

privata, è soggetta inevitabilmente alle criticità che condizionano questo sistema. "La Riabilitazione, terzo pilastro del Sistema Sanitario Nazionale è stata da sempre sottovalutata dallo Stato e dai suoi Governi che l'hanno affidata prevalentemente ai privati", dichiara Giovanni di Pilla, Direttore Generale dell'Ente. "Le tariffe sono inadeguate alle nuove esigenze e per alcune prestazioni, come la cura dello spettro autistico, assolutamente insufficienti. Inoltre è sottostimato il fabbisogno per tutti i setting assistenziali dove ci sono lunghe liste di attesa. Ci vorrebbero più attenzioni e più risorse". Grazie all'esperienza maturata in oltre cinquant'anni d'attività, i Centri Padre Pio sono perfettamente in linea con i nuovi piani di sviluppo del SSN. "Offriamo un servizio riabilitativo a 360 gradi", dichiara Valentina Simone, Direttore Sanitario Aziendale. "Ac-

## Il Presidio di San Severo

Inaugurato lo scorso anno, il Presidio Ambulatoriale di Recupero e Riabilitazione Funzionale si rivolge a soggetti adulti e bambini, portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali. "L'accesso al centro avviene con prescrizione del medico di medicina generale o del pediatra di libera scelta sul modulare regionale del SSN ed è esente da ticket", aggiunge Valentina Simone. "Dobbiamo far fronte a richieste di presa in carico di minori sempre più crescenti, soprattutto per trattamenti logopedici e neuro psicomotori". A breve, anche i bambini affetti da Sindrome dello Spettro Autistico potranno usufruire dell'offerta di servizi specifici; ad essi è stato dedicato un intero piano della struttura. "Notevole l'impegno messo in campo dai vertici della Fondazione per superare tutte le problematiche autorizzative e burocratiche", continua il Direttore Sanitario Aziendale. "Le conoscenze in merito al disturbo autistico si sono modificate in modo drammatico nelle ultime due decadi: il dibattito scientifico e culturale in tema di autismo si è molto sviluppato, sia in termini di nuove acquisizioni, sia di collaborazione e confronto tra Università, Servizi, Istituzioni e Famiglie, che su questa grave patologia tendono a finalizzare le loro iniziative. Noi daremo una risposta concreta sul territorio a questi bambini e ai loro familiari".

■ **AORN MOSCATI** / Nominato tra i migliori ospedali al mondo, pone il paziente sempre al centro grazie ad un percorso di continuo perfezionamento dell'offerta di salute e ad un approccio multidisciplinare

# Ad Avellino l'eccellenza al servizio di tutto il Mezzogiorno

Potenziamento delle attività di alta specializzazione, acquisizione di moderne tecnologie, come il robot chirurgico "da Vinci", attività di ricerca tra sperimentazione e pratica clinica

L'ultimo riconoscimento, ma solo in ordine di tempo, è arrivato dalla prestigiosa rivista americana *Newsweek*, che anche quest'anno, in collaborazione con la società di ricerca globale *Statista*, ha stilato la classifica dei migliori ospedali del mondo. Undici le specialità analizzate e l'Azienda ospedaliera San Giuseppe Moscati di Avellino è risultata un'eccellenza per la Neurochirurgia, che si è classificata al 99esimo posto al mondo e al sesto in Italia. Ma l'Unità operativa diretta dal neurochirurgo Armando Rapanà è solo uno dei reparti all'avanguardia di una struttura sanitaria che rappresenta un punto di riferimento non solo in Campania, ma nell'intero Mezzogiorno.



Ingresso dell'Ospedale San Giuseppe Moscati

Diretta dal 2019 dal manager napoletano Renato Pizzuti, l'Azienda Moscati, dopo un rallentamento del programma di sviluppo a causa della pandemia, periodo che ha visto le strutture sanitarie impegnate a governare l'imprevedibilità e l'incertezza attraverso la versatilità e la multidisciplinarietà, sta gradualmente ma costantemente riaffiancando la gestione ordinaria dell'emergenza-urgenza al potenziamento delle attività di alta specializzazione, anche grazie all'acquisizione di moderne tecnologie. Come il robot chirurgico "da Vinci", inaugurato nel maggio scorso alla presenza del Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, e utilizzato per interventi miniminvasivi dalle équipe dell'Unità operativa di Chirurgia Oncologica, diretta da Francesco Crafa, e di Urologia, diretta da Vittorio Imperatore. Il sistema robotico, che offre una serie di vantaggi ai pazienti sia in termini di qualità ed efficacia degli interventi che di tempestività della degenza ospedaliera, va a potenziare

l'attività dell'intero Dipartimento di Chirurgia Generale e Specialistica, diretto da Vincenzo Landolfi, che, con la recente attivazione dell'Unità operativa di Chirurgia Toracica e la nomina del primario Rosario Salvi, è in grado di farsi carico del paziente a 360 gradi, contribuendo a ridurre il triste fenomeno della migrazione sanitaria. Migrazione già in arresto per altre specialità, in primis l'oncematologia, da anni riconosciuta come un'eccellenza, grazie all'alta professionalità del primario e capodipartimento Cesare Gridelli, indicato da *Expertscape* - associazione statunitense di Palo Alto accreditata nel settore - come uno dei migliori oncologi del mondo e il numero uno per la cura del tumore ai polmoni. L'attenzione per i malati oncologici è una delle missioni più importanti dell'Azienda Moscati, che ha attivato al suo interno tutti i Gom (Gruppi Oncologici Multidisciplinari) per garantire la migliore assistenza possibile ai pazienti. In quest'ambito, un

ruolo di primo piano è ricoperto anche dalla Breast Unit, diretta da Carlo Iannace, che esegue il numero più alto in Campania, insieme all'Istituto Pascale di Napoli, di mastectomie, a dimostrazione della fiducia riposta in un'offerta diagnostico-terapeutica disegnata sul singolo caso e in base alle caratteristiche cliniche e biologiche della neoplasia mammaria. Proprio in tale contesto si inserisce anche l'attività di ricerca, che pure non manca nell'Azienda ospedaliera avellinese. Una ricerca prevalentemente traslazionale, che si caratterizza, cioè, per l'integrazione tra la sperimentazione e la pratica clinica. Antonio Maria Risitano, direttore dell'Unità operativa di Ematologia con Trapianto di Midollo, ad esempio, sta portando a completamento il processo di accreditamento per la somministrazione di cellule Car-T: si tratta di una terapia avanzata per la cura di alcuni tumori del sangue, che si realizza attraverso il prelievo dei linfociti T dal sangue del paziente, la

loro successiva modificazione genetica con la produzione del recettore chimerico dell'antigene e, infine, la loro rinfusione nel paziente stesso. Le cellule Car-T diventano un vero e proprio farmaco, in grado di riconoscere e colpire le cellule tumorali. Le prestazioni sanitarie di alta specialità per determinate patologie, soprattutto per quelle largamente diffuse, sono attenzionate da diversi reparti. È il caso dell'Unità operativa di Chirurgia Vascolare, che, tra le altre importanti attività, svolge un significativo lavoro nella diagnosi e nella terapia del piede diabetico, che rappresenta tra le più importanti complicanze del diabete mellito, è causa di sofferenza e costi per chi ne è affetto e comporta un notevole onere finanziario anche per l'assistenza sanitaria. Dal 2015 nel polo ospedaliero di Contrada Amoretta è attivo un ambulatorio dedicato, in

cui vengono trattate tutte le lesioni del piede con tecniche e materiali innovativi. Il team, diretto da Loris Flora, e che si compone oltre che di medici e infermieri, anche di uno specialista podologo, gestisce in media 200 pazienti al mese, che necessitano di trattamenti in fase acuta, di prevenzione, di medicazioni, e di toilette chirurgiche, riuscendo a ottenere una significativa riduzione annuale del tasso di amputazioni maggiori. "La collaborazione tra specialisti di diverse discipline - evidenzia il Direttore Generale Pizzuti - rappresenta una dei punti di forza della nostra struttura, soprattutto per le patologie tempo-dipendenti. La capacità di una gestione multidisciplinare del paziente viene garantita anche attraverso la definizione di percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali e di vere e proprie reti interprovincia-

li, come la rete Ima per il trattamento dell'infarto miocardico acuto e per la quale l'Azienda Moscati è centro Hub di riferimento, e la rete per il trattamento dell'ictus". Entrambe le reti vedono interagire diverse professionalità, sia ospedaliere che territoriali: dagli operatori del 118, agli specialisti di Pronto soccorso, Anestesia e Rianimazione, Cardiologia, Cardiocirurgia, Neuroradiologia, Neurologia, Chirurgia Vascolare, Neurochirurgia e Recupero e Riabilitazione Funzionale. Proprio in virtù dei tempi della diagnosi e del trattamento, dell'esito del trattamento, del tipo di monitoraggio e delle prestazioni, e dell'adozione di una terapia corretta per la prevenzione di altri episodi, l'Unità operativa di Neurologia con annessa l'Unità Stroke dell'Azienda è stata insignita, lo scorso settembre, del premio "livello Oro" nel programma di monitoraggio europeo *Angels Awards*, un riconoscimento conferito dalla *European Stroke Organisation* (Eso) per monitorare il miglioramento degli ospedali nel trattamento degli ictus in fase acuta.

"Sono numerosi i riconoscimenti che vengono tributati ogni anno ai tanti professionisti che, animati da un forte senso di appartenenza, lavorano con dedizione e grande competenza. Ritengo di esprimere un pensiero condiviso, però, affermando che, più ancora dei premi, ci stanno a cuore la fiducia e la stima dei cittadini nei confronti di tutti gli operatori dell'Azienda. È innanzitutto per loro che proseguiamo spediti lungo un percorso di continuo perfezionamento e potenziamento dell'offerta di salute. Un'offerta sempre più competitiva e rivolta all'acquisizione di tecniche e tecnologie avanguardistiche", conclude il manager.



Inaugurazione robot da Vinci in presenza del Governatore Vincenzo De Luca